

Protocollo per riapertura centri commerciali

Sommario

1. PREMESSA²
2. INGRESSI E USCITE²
 - 2.1 Parcheggi²
 - 2.2 Fornitori, corrieri e fornitori di servizi per le parti comuni centro commerciale²
 - 2.3 Clienti e addetti³
3. UTILIZZO SPAZI COMUNI⁴
 - 3.1 Scale mobili e rampe di accesso⁴
 - 3.2 Ascensori⁴
 - 3.3 Servizi Igienici⁴
4. AERAZIONE DEGLI AMBIENTI⁴
5. PULIZIA E SANIFICAZIONE⁶
 - 5.1 Prodotti per la disinfezione⁶
6. COMUNICAZIONI⁷

Protocollo per riapertura centri commerciali

1. PREMESSA

Il presente documento ha come oggetto esclusivamente i Centri commerciali che condividono spazi comuni.

Di seguito sono esplicitati i principi che regolano il mantenimento della apertura di centri commerciali con ambienti confinati nella fase 2 COVID-19. Le regole per le attività che operano all'interno dei Centri commerciali sono contenute in appositi protocolli (commercio, ristorazione, servizi alla persona etc) non oggetto del presente documento.

Le misure indicate nel documento in questa partenza della Fase2, saranno oggetto di revisione a fronte di evidenze epidemiologiche o altri contributi o indicazioni da fonti normative.

2. INGRESSI E USCITE

L'ingresso nel centro commerciale dovrà avvenire sempre indossando la mascherina chirurgica e nei varchi devono essere collocati dispenser con soluzione disinfettante. Dovrà essere presente l'indicazione di igienizzazione delle mani prima dell'accesso e l'obbligo della mascherina.

Ove possibile differenziare i varchi per gli ingressi e per le uscite.

Ove possibile differenziare i varchi per gli ingressi e per le uscite.

Puo' essere valutata l'utilizzo di misuratori di temperatura, considerando però che l'adozione del termoscanner - in particolare nel periodo estivo - non garantisce una reale misurazione della temperatura corporea della persona che viene controllata, perché falsata dalla temperatura esterna, dalla condizione di riscaldamento della persona. Su questo tema si rimane in attesa di ulteriori disposizioni nazionali. Sarà fondamentale apporre una cartellonistica contenente le indicazioni specificate nel capitolo "Comunicazioni".

2.1 Parcheggi

Segnalazione dei percorsi e dei varchi dedicati di ingresso e di uscita al centro commerciale con relativa segnaletica orizzontale e/o verticale.

Particolare attenzione verrà data alla gestione dei parcheggi interrati prevedendo appositi percorsi sicuri.

2.2 Fornitori, corrieri e fornitori di servizi per le parti comuni centro commerciale

Per le modalità di accesso dei fornitori esterni, si farà riferimento alle regole stabilite nel DPCM 26/04/2020 e del Protocollo generale del Comitato Provinciale SSL.

Protocollo per riapertura centri commerciali

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei proprio mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

2.3 Clienti e addetti

Gli addetti che per raggiungere il luogo di lavoro accedono alle parti comuni del centro commerciale, dovranno adottare le medesime misure imposte ai clienti (mascherina, igienizzazione delle mani e distanziamento di almeno 1 metro).

Stabilire il numero di clienti che posso accedere per singolo negozio (considerando anche il numero di lavoratori). Nel calcolo dei clienti nel singolo negozio per area di vendita, si considereranno i 10 mq a persona. Per i negozi con superfici fino a 40 mq potranno essere presenti solo 3 persone (compresi i venditori) come previsto dal DPCM 26 aprile 2020. L'applicazione di questa regola è posta in capo ai singoli operatori commerciali con assunzione di responsabilità in caso di controlli.

Esposizione all'ingresso di ciascun negozio del numero di persone autorizzate ad entrare.

Deve essere assicurato un controllo visivo da parte della sorveglianza, sul rispetto dei parametri del distanziamento sociale, dell'adozione delle misure di protezione (mascherine), sul corretto flusso nei percorsi stabiliti e sull'assenza di assembramenti. Questo anche perché le persone che accedono al complesso, non stazionano necessariamente nelle parti comuni e quindi diventa strategico la regolamentazione dei flussi tra gli spazi comuni e gli spazi dedicati dai singoli negozi dei centri commerciali. Qualora la presenza di persone negli spazi comuni non garantisca la distanza prevista di almeno 1 metro, e quindi ci si sta avvicinando alla saturazione degli spazi, gli ingressi andranno chiusi. In alternativa se non potrà essere garantita una sorveglianza continua sugli spazi comuni, dovrà essere introdotto un controllo sul numero degli ingressi che dovranno essere contingentati in base al numero delle persone ammissibili. Laddove le aree comuni costituiscono una semplice area di accesso - pertanto prive di gallerie - alle attività commerciali che di norma sono in numero limitato, competerà alle stesse verificare che non si creino assembramenti e definiranno le regole per lo svolgimento di questo controllo.

Per le attività con grandi afflussi di clienti (es. supermercati) dovranno essere previste corsie che consentano di garantire il distanziamento per chi si mette in coda per l'accesso.

Protocollo per riapertura centri commerciali

3. UTILIZZO SPAZI COMUNI

In questa fase non sarà possibile l'occupazione delle aree comuni per esposizioni temporanee.

Andranno tolte o inibite all'uso le panchine o, comunque renderle utilizzabili come monosedute.

Le aree giochi andranno interdette all'utilizzo.

Non potrà essere lasciato materiale informativo cartaceo in libera consultazione.

3.1 Scale mobili e rampe di accesso

Dovrà essere disposto il distanziamento di almeno 1 metro con opportuna segnaletica. Se accoppiate le salite e discese potrà essere necessario fornire l'indicazione di effettuare la salita o la discesa tenendosi sul lato opportuno per assicurare il distanziamento sociale. Valutare se necessario l'installazione di barriere per assicurare la distanza richiesta.

3.2 Ascensori

Ove possibile, gli ascensori andranno dedicati solo a clienti con disabilità motoria o comunque con una sola persona. In prossimità delle porte degli ascensori, deve essere presente un dispenser con gel igienizzante.

3.3 Servizi Igienici

Nell'antibagno potrà sostare una sola persona in attesa che si liberino i WC. Le porte di accesso dei blocchi dei servizi igienici andranno mantenute aperte per consentire di vedere se è presente qualcuno nell'anti wc per evitare gli incroci tra chi entra e chi esce. Dovranno essere presenti dispenser con soluzione igienizzante per l'ingresso e anche per l'uscita. Nei servizi igienici dovranno comunque essere disponibili: acqua, sapone e un sistema di asciugatura delle mani. Installare segnaletica che ricorda la necessità di igienizzare le mani prima dell'uso dei servizi e anche dopo.

4. AREAZIONE DEGLI AMBIENTI

Ricircolo d'aria non è consentito.

Prediligere il ricambio d'aria naturale (lasciare le aperture aperte) quando la struttura lo consenta.

In presenza di impianti che garantiscono il trattamento dell'aria, dovranno essere mantenuti in funzione a pieno regime in fase di apertura, indipendentemente dal numero degli accessi e in misura ridotta durante le chiusure. Gli impianti non andranno spenti.

Anche nei servizi igienici il ricambio d'aria dovrà essere assicurato analogamente agli altri ambienti.

Gli impianti esistenti saranno oggetto di manutenzione straordinaria dei filtri e relative sanificazioni periodiche. Le frequenze di pulizia filtri e manutenzione andranno intensificate.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti, avendo cura di privilegiare sempre l'areazione naturale ove possibile, quali:

Protocollo per riapertura centri commerciali

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna *outdoor* all'interno degli ambienti opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra le persone.
- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero delle persone presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di *disagio/discomfort* (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo).
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno. Questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria. In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le aperture esterne per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.
- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti.
- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento senza possibilità di introdurre in ambiente aria esterna (es. pompe di calore, *fancoil* o termoconvettori), tenere spenti gli impianti nelle aree comuni per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 in aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri, anche sulla base delle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.¹ Per le apparecchiature in ambienti scarsamente utilizzati, potranno

¹ L'Istituto Superiore di Sanità suggerisce la pulizia dei filtri settimanalmente

Protocollo per riapertura centri commerciali

essere diradati gli interventi di pulizia. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici.

5. PULIZIA E SANIFICAZIONE

Andrà assicurata una pulizia giornaliera e una sanificazione periodica e/o giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni, di ogni altro locale frequentato, degli oggetti con i quali vengono in contatto le persone (schermi, tastiere, schermi touch, mouse ecc.). Tali attività dovranno essere stabilite da apposita procedura/istruzione che preveda in modo puntuale e dettagliato tempi, modi, frequenza, materiali e attrezzature impiegati, prodotti utilizzati con specifica di come, quando, dove e in che quantità questi prodotti andranno utilizzati, chi effettuerà la pulizia/sanificazione e quali DPI andranno indossati anche nel caso di ditta esterna (la ditta esterna dovrà attenersi alle indicazioni date e rispettarle/applicarle). Durante le operazioni di pulizia/sanificazione è opportuno mantenere il ricambio d'aria.

A causa della possibile sopravvivenza del virus in ambiente per diverso tempo, è necessario procedere quotidianamente ad una pulizia completa degli ambienti con acqua e detersivi a cui dovrà poi seguire una disinfezione con una soluzione con ipoclorito di sodio con concentrazione 0.1 %. In alternativa alla soluzione con ipoclorito di sodio, utilizzare alcol al 70%.

Per quanto riguarda gli spazi comuni, la sanificazione sarà disposta e coordinata a cura del gestore e prevederà ogni giorno:

Pavimento parti comuni interne dei luoghi chiusi, porte automatiche, cestini, parti vetrate, porte dei servizi igienici: in preapertura .

Superfici orizzontali quali corrimano di scale, maniglie, pulsantiere ascensori, panchine, sportelli bancomat etc: in preapertura e ripetuto più volte durante l'orario di apertura.

Bagni: passaggi molteplici durante la giornata, in particolare sulle superfici quali rubinetti, maniglie interne ed esterne, sciacquone.

5.1 Prodotti per la disinfezione

E' possibile utilizzare prodotti commerciali per la disinfezione, etichettati come "disinfettanti" e non solo come detersivi e/o sgrassatori. Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso, sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloro derivati dovrebbero riportare la% di "cloro attivo", quelli a base di alcol la% di "alcol" nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione e tempo di contatto) prescritte dal produttore per ottenere l'effetto disinfettante, riportate in etichetta e/o sulla scheda tecnica di prodotto.

Protocollo per riapertura centri commerciali

6. COMUNICAZIONI

Chiunque acceda nel centro commerciale (lavoratori, visitatori, clienti, fornitori) dovrà essere informato in merito alle buone pratiche di igiene da adottare e sulle misure di sicurezza adottate nella struttura per la prevenzione del contagio.

L'informazione sulle buone pratiche di igiene avrà indicativamente i seguenti contenuti:

dovrà ribadire il principio che "ognuno protegge tutti" in un'ottica di prevenzione del contagio; l'obbligo di non entrare in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di contattare il proprio medico curante e l'azienda sanitaria; questo vale anche nel caso che l'ingresso sia avvenuto e si ravvisino condizioni di pericolo; l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni contenute (rispetto delle distanze di sicurezza previste, osservanza delle regole per quanto riguarda l'utilizzo corretto dei dispositivi di prevenzione del contagio e d'igiene delle mani e in generale dell'igiene); dovrà essere raccomandato il lavaggio frequente delle mani prima e dopo l'accesso al proprio posto di lavoro o l'incontro con altri lavoratori e/o visitatori, ogni qualvolta sia opportuno o necessario; di non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del gomito, e dovranno altresì essere fornite indicazioni su come eliminare correttamente fazzoletti, mascherine, guanti negli appositi bidoni.

L'informazione circa le buone pratiche di igiene e le misure di sicurezza messe in campo dovrà essere fornita all'entrata e nel corso della visita nel centro, con qualsiasi modalità ritenuta idonea (video, depliant/locandine da appendere in punti strategici e di passaggio, presso i servizi igienici e in corrispondenza dei punti di erogazione dei gel per l'igienizzazione delle mani) da consultare/leggere senza la possibilità di essere toccate).

Le misure di sicurezza adottate dovranno contemplare almeno:

mascherina chirurgica, igienizzazione delle mani all'ingresso e in vari momenti nel centro commerciale, distanziamento sociale (percorsi, flussi), controllo della temperatura ove possibile.

13 maggio 2020